

Centro storico | Strategie per il futuro

Parcheggio, dai privati sì al Comune

Piazza Venezia, Bonafini (Terfin): ragionamento già avviato, disponibili ad approfondire

La scheda

● Terfin è una società costituita dall'Unione Commercio di Trento con lo scopo di costruire e gestire, anche in concessione, parcheggi urbani come quello di via Petrarca dove ci sono 750 posti

● Il presidente è Emanuele Bonafini, il suo vice Danilo Moresco

TRENTO Roberto Stanchina chiama, i privati rispondono. Li ha invitati a farsi avanti l'assessore allo sviluppo economico e al turismo del Comune di Trento: se ci fosse qualcuno disposto a finanziare e realizzare un nuovo parcheggio in piazza Venezia, l'amministrazione potrebbe pensare di metterla a disposizione per quarant'anni.

«Noi un ragionamento su quel luogo l'abbiamo anche già fatto — replica Emanuele Bonafini, presidente di Terfin, società costituita da Concommercio che ha edificato e gestisce l'Autosilo Buonconsiglio di via Petrarca — siamo più che disponibili a proseguire».

L'appello di Stanchina, dunque, potrebbe trovare risposta?

«La società un ragionamento su piazza Venezia l'ha già fatto con il sindaco e in

maniera abbastanza mirata, dando la propria disponibilità a fare una valutazione precisa. Siamo aperti, dunque, a una riflessione, tenendo presente che la costruzione del nostro parcheggio multipiano, con i suoi 750 posti auto a ridosso del centro storico, ha contribuito a risolvere in città problemi che altrimenti sarebbero ancora reali».

Quando sono stati avviati i contatti con Palazzo Thun?

«La relazione è costante per quanto riguarda la gestione dell'Autosilo, del caso specifico di piazza Venezia ne avevamo parlato l'anno scorso».

Concommercio

La società ha costruito e sta gestendo l'Autosilo di via Petrarca

Qualcosa ha frenato la trattativa?

«Nel proseguo dei ragionamenti tecnici erano emerse, se non ricordo male, delle questioni storiche, possibili vincoli archeologici che avrebbero potuto creare dei problemi nella costruzione di un parcheggio interrato. Ma non sono un esperto in materia, non mi posso sbilanciare».

Il presidente di Italia Nostra Beppo Toffolon sostiene che la realizzazione di posti auto in piazza Venezia potrebbe compromettere un'importante zona verde.

«Non confermo né smentisco. Ripeto, i motivi ostativi per sviluppare un progetto in quella zona erano di tipo storico-archeologico».

Sempre Toffolon ritiene che costruire un parcheggio di attestamento a Piedicastello, come è nelle intenzioni del



Comune, non avrebbe senso per come sono distribuite le attività sul territorio del capoluogo. È d'accordo?

«Non avendo fatto ricerche mirate non posso dire se la proposta sia valida o meno. C'è comunque l'area ex Zuffo, vasta, utilizzata e quasi mai

Parco

Una visione dei giardini di piazza Venezia, sotto si pensa di costruire un parcheggio

satura. Punterei piuttosto l'attenzione su piazzale Sanseverino, un parcheggio di testata al centro della città frequentatissimo. Eliminare quel luogo di sosta, come possibili sviluppi urbanistici del capoluogo lascerebbero intendere, sarebbe un problema: prima di farlo occorrerà avere alternative valide».

L'idea dei parcheggi alle porte della città non la convince?

«I parcheggi di attestamento potrebbero essere la soluzione per l'eliminazione del traffico di veicoli nel capoluogo e la conseguente riduzione dell'inquinamento. Si tratta di un'ottima idea ma deve essere accompagnata dal potenziamento del trasporto pubblico, in modo tale che un utente arrivi a preferire i mezzi pubblici all'auto».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

di Tommaso Di Giannantonio

Le perplessità di chi risiede in città Merz: «Finirebbe per attirare più traffico»

Dapor: «La desertificazione ha creato degrado». Tomasi: valutare l'impatto

TRENTO La ormai longeva suggestione del parcheggio interrato in piazza Venezia riesumata dall'assessore Roberto Stanchina non ha trovato sponda nei residenti del centro storico. Il problema dei parcheggi è reale, ma la sua risoluzione secondo i residenti, come sottolineato anche dall'architetto Beppo Toffolon, non può compromettere un'importante zona verde. Piccole aree di parcheggio a rotazione, una diversa regola-

neo, piuttosto che una ricchezza. Dopo il concilio ecumenico, l'università è la più grande rivoluzione. Città e università dovrebbero aprirsi vicendevolmente verso una maggiore integrazione».

Una crisi d'identità che per alcuni ha portato ad una vera e propria mortificazione del centro storico. «È evidente che c'è stata una desertificazione, soprattutto nell'area dove abitiamo noi — spiega Franco Dapor, presidente del comitato Torre Vanga —. Sono venute a mancare importanti attività commerciali che esistevano da decenni e che ora hanno creato una situazione di degrado. Probabilmente a causa delle politiche miopi del passato che hanno favorito la nascita di aree

La parola

FRANCHISING



Il franchising, o affiliazione commerciale, è una formula di collaborazione tra imprenditori per la produzione o distribuzione di servizi e/o beni, indicata per chi vuole avviare una nuova impresa, ma non vuole partire da zero, e preferisce affidarsi ad un marchio già affermato.

commerciali fuori dal centro, dimenticandosi qual è il vero motore della città. Ci vorrebbe fantasia per rilanciare tutti gli spazi commerciali che sono morti. Qualche problema a livello di parcheggi esiste. Vedrei però con più favore la creazione di un parcheggio multipiano nell'area della ex Sit, piuttosto che scavare in piazza Venezia». Evitare di deturpare uno dei parchi della città e cercare soluzioni alternative più sostenibili è la logica che propone anche Wilma Tomasi, una delle poche commercianti storiche rimaste con la serranda alzata e da sempre in prima linea per rilanciare il centro storico. «Sono trent'anni che parliamo di parcheggi sotterranei. Sono favorevole all'idea di un par-

cheggio interrato in piazza Venezia, ma bisogna valutare l'impatto ambientale. A questo punto piuttosto che togliere il verde in città credo che sia meglio dislocare più aree con disco orario nelle zone adiacenti al centro. Com'era il parcheggio in piazza Santa Maria Maggiore. Se non ci sono neppure i parcheggi per fare acquisti in poco tempo, è naturale che le persone vadano nei centri commerciali fuori città». Le stesse grandi catene commerciali che hanno soffocato il mercato dei piccoli commercianti in centro storico dove 8 negozi su 10 sono attività in franchising. Ma il caro degli affitti sembra non risparmiare nessuno. «Anche loro fanno fatica con questi prezzi — fa notare Tomasi —.

La vicenda

● Il Corriere del Trentino ha lanciato un'inchiesta domenica sullo stato del commercio nel centro storico. Otto negozi su dieci sono in



franchising, il caro affitti e l'assenza di parcheggi i temi più sentiti.

● L'assessore comunale Roberto Stanchina ha proposto gli stati generali del commercio e riportato in auge la soluzione di un parcheggio interrato in piazza Venezia.

mentazione per alcune vie, parcheggi multipiano in aree già adibite alla sosta e una maggiore pubblicità di quelle esistenti. Sono queste alcune delle proposte che vengono dal basso e che potrebbero risolvere la problematica dell'accesso al centro storico.

Per rivitalizzare il commercio nelle vie del centro si richiede però più sostegno e lungimiranza da parte della politica. «Credo che sia da evitare il parcheggio in piazza Venezia perché attirerebbe soltanto più traffico. Il problema però è più profondo — osserva Francesco Merz, tra i fondatori del comitato centro storico —. La città sta perdendo la sua identità. Se si vuole fare concorrenza si deve avere un'identità forte. Ormai invece in centro non ci sono più i vecchi negozi, le famiglie non ci vivono più. Sta diventando un dormitorio. La grande scommessa dev'essere l'università che fino ad ora sembra essere stata un corpo estra-



Snodo La fonta che sta al centro della rotonda di piazza Venezia, uno degli ingressi al centro (Foto Rensi)



Carlo Stefanelli
Proverei a mettere tanti stalli con il disco orario cercando di limitare la gratuità

Anch'io, non appena mi aumenteranno l'affitto, sarò costretto a chiudere il negozio». «Mettere tanti piccoli parcheggi con disco orario penso che sia una buona idea — considera Carlo Stefanelli, ex assessore comunale —. Come penso però che sia estremamente sbagliata la scelta di lasciare gratuiti, in alcune parti del centro storico, i parcheggi blu dalle 14 del sabato fino a lunedì. Per la maggior parte del tempo infatti sono occupati dalle stesse macchine. I parcheggi sotterranei li ritengo molto strategici, ma a tutto c'è un limite. Non si può mutilare un parco».

Tommaso Di Giannantonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA